



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea
www.confindustria.eu
[@confin_brux](https://twitter.com/confin_brux)

Accade all'UE

n° 275



*Bollettino d'informazione
sulle attività delle Istituzioni Comunitarie*

*settimana dal 28 settembre al 2 ottobre 2015
resoconto della settimana dal 21 al 25 settembre 2015*



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

Crisi Volkswagen, crisi tedesca?

Lo scandalo Volkswagen, che promette fatti nuovi ogni giorno, sta naturalmente caratterizzando l'attualità europea, la cui struttura decisionale ed organizzativa mostra tutti i suoi limiti. È infatti a livello europeo che viene stabilita la legislazione in materia di controlli delle emissioni, ma è poi a livello nazionale che è demandata l'esecuzione e l'implementazione delle norme in un continuo rimpallo di responsabilità.

Giovedì 1° ottobre ne parleranno a Bruxelles i Ministri dell'Industria dei Paesi UE, mentre mercoledì 7 sarà Angela Merkel stessa a sottoporsi alle domande dei parlamentari europei riuniti in seduta plenaria a Strasburgo.

In effetti, 15 giorni fa quando sembrava che la Germania guidasse il fronte europeo sulla questione rifugiati, aprendo le sue porte indiscriminatamente (salvo poi chiuderle qualche giorno dopo...) e Angela Merkel appariva sempre di più leader, anche morale, dell'intera Unione, lei e Hollande hanno deciso di presentarsi insieme nell'emiciclo di Strasburgo per illustrare la loro visione "comune" in materia, scavalcando ogni ritualità istituzionale.

Questo accadeva prima dello scoppio del caso Volkswagen che adesso si ritrova ad essere una patata molto bollente per il Cancelliere tedesco visti, tra l'altro, gli stretti legami del Governo tedesco con l'intero settore automobilistico nazionale e l'importante partecipazione azionaria del Land della Nord Westfalia nella proprietà Volkswagen.

La contestazione interna subita dalla Merkel, anche tra i ranghi del suo stesso partito, sulla sua apertura sui rifugiati costituisce già un pesante fardello che la vicenda Volkswagen contribuisce ad aggravare minando non solo il sistema tedesco e la sua buona salute economica, ma anche il ruolo di *leadership* esercitato dalla Germania.

Ciò detto, le conseguenze della situazione si faranno sentire su tutti, rischiando tra l'altro di incrinare il rapporto di fiducia tra imprese e consumatori ai quali occorre garantire prodotti sicuri ed informazioni trasparenti sull'origine e sul contenuto di ciò che acquistano, assicurando al contempo una sorveglianza dei mercati efficace ed in grado di premiare frodi ed abusi.

Fa specie che su questioni così importanti l'Unione europea sia incapace di decidere come andare avanti per lo stallo che caratterizza tali dossier a livello europeo, in particolare, sull'obbligo dell'indicazione di origine dei prodotti.

Gianfranco Dell'Alba

n°275

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana 28 settembre 2 ottobre

La Settimana

Mentre lo scandalo VW non cessa di calmarsi e riempie ancora le pagine dei giornali e gli argomenti di conversazione nei corridoi (e già in qualche sala) delle istituzioni comunitarie, la settimana sarà caratterizzata dal Consiglio Competitività, che si riunirà a Bruxelles il 1 ottobre per discutere principalmente di *Better Regulation* e di Proprietà intellettuale, in particolare degli avanzamenti nella preparazione del nuovo sistema del brevetto unico europeo, al quale l'Italia ha recentemente aderito.

Per quanto riguarda il Parlamento, si riuniranno i gruppi parlamentari per preparare la plenaria di settimana prossima a Strasburgo. Infine, per quanto riguarda la Commissione, il Collegio dei commissari dovrebbe approvare, mercoledì 30, una proposta sul *Capital Market Union*, di cui daremo conto nel dettaglio nel prossimo numero.

Matteo Borsani

n°275

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

settimana 28 settembre 2 ottobre

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

- [Mercato interno e Protezione dei consumatori](#)

2. ACCADE IN CONSIGLIO

- [Consiglio Competitività](#)

3. RIUNIONI ED EVENTI

- [Economia Circolare, Pacchetto Clima Energia 2030, Unione dell'Energia: nuove normative europee in arrivo nei prossimi anni](#)

4. BANDI E FINANZIAMENTI

- [Programmi e Bandi](#)
- [Eventi informativi](#)

[Resoconto della settimana 21 al 25 settembre 2015](#)

n°275

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

▪ MERCATO INTERNO E PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

LA RIVOLUZIONE DIGITALE: UN MIGLIORE ACCESSO ONLINE

Il 28 settembre si terrà il [quarto incontro](#) del gruppo di lavoro sul mercato unico digitale della commissione IMCO. Oggetto del dibattito, la rimozione delle barriere online per i consumatori. In quella sede, inoltre, i deputati europei si confronteranno con gli stakeholder e con le Rappresentanze Permanenti presso l'Unione europea su due temi in particolare: 1) possibili ulteriori azioni per definire un quadro legislativo per gli acquisti online dei consumatori; 2) misure necessarie per contrastare il geoblocking.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

2. ACCADE IN CONSIGLIO

▪ CONSIGLIO COMPETITIVITÀ

Il 1° ottobre si terrà a Bruxelles la riunione del Consiglio Competitività; tra i temi iscritti all'ordine del giorno, i ministri dell'industria discuteranno di agenda sulla “*Better regulation*” con particolare riferimento agli strumenti di *policy making* necessari per contribuire ad un migliore funzionamento del mercato interno (ad esempio, i “*competitiveness checks*” volti a verificare l’impatto di una proposta legislativa sull’economia reale). Inoltre, i ministri saranno aggiornati sui progressi nell’attuazione del sistema unico dei brevetti e della corte unica brevettuale ed in particolare sulla recente adesione dell’Italia al brevetto unico europeo.

Per maggiori informazioni: Matteo Borsani (m.borsani@confindustria.eu) e
Gaia Della Rocca (g.dellarocca@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

3. RIUNIONI ED EVENTI

SEMINARIO

- **“ECONOMIA CIRCOLARE, PACCHETTO CLIMA ENERGIA 2030, UNIONE DELL’ENERGIA: NUOVE NORMATIVE EUROPEE IN ARRIVO NEI PROSSIMI ANNI”**

BRUXELLES, MERCOLEDÌ 28 – GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2015

Nel 2014, la nuova Commissione europea ha annunciato tra le 10 priorità del suo mandato politico la creazione di un’Unione dell’Energia che dovrebbe garantire agli europei un’energia sicura, a prezzi convenienti e a basse emissioni di carbonio e stimolare al contempo la creazione di nuovi posti di lavoro, la crescita e gli investimenti.

Nel contesto del contributo europeo alla lotta globale ai cambiamenti climatici, il Consiglio europeo ha stabilito ad ottobre 2014 che entro il 2030 l’Unione europea dovrà ridurre le emissioni di CO2 del 40%, conseguire un obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% e un obiettivo di efficienza energetica del 27%.

A dicembre 2014, la Commissione europea ha ritirato le proposte del Pacchetto sull’Economia Circolare adottato a luglio 2014 dalla Commissione Barroso, annunciando l’adozione a novembre 2015 di un pacchetto più “ambizioso”, che integrerà le proposte di revisione della normativa sui rifiuti con un piano d’azione olistico e proposte legislative anche sulla progettazione dei prodotti (revisione della Direttiva Eco-Design).

A febbraio 2015, la Commissione europea ha presentato la *roadmap* dell’Unione dell’Energia, che prevede nei prossimi tre anni numerose proposte legislative e documenti strategici che interesseranno il mercato elettrico, il mercato del gas, la revisione della Direttiva sulle fonti rinnovabili, la revisione delle Direttiva sull’efficienza energetica, le infrastrutture energetiche, i trasporti e la dimensione esterna dell’energia.

A luglio 2015, la Commissione europea ha adottato la proposta di riforma della Direttiva sull’*Emissions Trading Scheme* (ETS), che definirà il quadro normativo dal 2020 al 2030 per i settori industriali sottoposti alla Direttiva, che dovranno ridurre le proprie emissioni di CO2 del 43% rispetto ai livelli del 2005.

Nel 2016, la Commissione europea presenterà una proposta legislativa per stabilire il contributo dei settori non compresi dalla Direttiva ETS, cioè trasporti e edilizia, nel contesto dell'obiettivo europeo di riduzione di emissioni di CO₂ del 40% entro il 2030. Le normative europee che si preannunciano avranno impatti a medio e lungo termine su tutto il sistema industriale italiano e, sotto molti aspetti, ne orienteranno i futuri sviluppi.

Gli Stati Membri e il Parlamento UE saranno co-legislatori in un iter decisionale che si annuncia lungo e complesso.

La Delegazione di Confindustria a Bruxelles approfondirà questi temi in un seminario il 28 e 29 ottobre al quale parteciperanno funzionari delle istituzioni europee e rappresentanti dell'industria italiana e europea.

Sul sito www.confindustria.eu è possibile consultare il [programma](#) dell'incontro e reperire la [scheda di iscrizione](#).

Per maggiori informazioni: Segretariato Confindustria (delegazione@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

4. BANDI E FINANZIAMENTI

▪ PROGRAMMI E BANDI

INFODAY "HORIZON 2020 WP 2016-2017 CLIMATE ACTION, ENVIRONMENT, RESOURCE EFFICIENCY AND RAW MATERIALS"

Lo scorso 21 settembre la Commissione europea ha organizzato una giornata informativa sui *draft* dei programmi di lavoro 2016-2017 di Horizon 2020 in tema di "*Climate Action, Environment, Resource Efficiency and Raw Materials*". Le registrazioni dell'evento sono disponibili nella [pagina](#) dell'evento.

La Commissione europea ha presentato il contesto politico di azione e le priorità del nuovo biennio in materia di clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime (sida sociale 5), sottolineando che l'obiettivo principale del nuovo programma di lavoro è quello di finanziare progetti innovativi di ampia portata con un elevato potenziale di replicabilità, capaci di fornire soluzioni concrete alle sfide non ancora affrontate in tema ambientale e climatico, non solo di creare nuova conoscenza.

E' possibile consultare e scaricare il report completo dell'evento e le presentazioni di tutti i relatori nella sezione "[Biblioteca](#)" della Sottocomunità "Programmi e finanziamenti europei" sul Social Network di Confindustria.

Per ulteriori informazioni sul programma Horizon 2020 si rimanda al [sito web](#) del programma, oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

Per maggiori informazioni: Leonardo Pinna (l.pinna@confindustria.eu)
e Ilaria Giannico (i.giannico@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

EUROPA CREATIVA, SOTTOPROGRAMMA MEDIA 2016 – PUBBLICATE DUE CALL FOR PROPOSALS

- ✓ Call for Proposal: Support for Development of Single Projects 2016 EACEA 18/2015

Il 23 settembre scorso la Commissione europea ha pubblicato il bando EACEA 18/2015 per il “Sostegno allo sviluppo di progetti singoli” nell'ambito del sottoprogramma “Media”, all'interno del programma “Europa Creativa (2014-2020)”, dedicato interamente ai settori dell'industria culturale e creativa e dell'audiovisivo.

Con un budget complessivo di 5 milioni di euro, il bando mira a finanziare:

- ✓ lungometraggi, animazioni e documentari, destinati alla proiezione in sale cinematografiche;
- ✓ progetti di fiction (*one-off* o una serie) destinati alla televisione;
- ✓ progetti di fiction (*one-off* o una serie) destinati ad un utilizzo attraverso piattaforme digitali.

Le domande dovranno essere presentate all'EACEA, *Education, Audiovisual and Culture Executive Agency*, entro e non oltre il 19 novembre 2015 e il 21 aprile 2016 alle ore 12.00 (mezzogiorno, orario di Bruxelles), utilizzando il modulo di candidatura online (eForm), disponibile al seguente [link](#).

- ✓ Call for Proposal - TV Programming 2016 EACEA/21/2015

Il 23 settembre la Commissione europea ha pubblicato il bando EACEA 21/2015 per il “Sostegno alla programmazione televisiva di opere audiovisive europee”, nell'ambito del sottoprogramma “Media”, all'interno del programma “Europa Creativa (2014-2020)”, dedicato interamente ai settori dell'industria culturale, creativa e dell'audiovisivo.

Con un budget complessivo di 12,5 milioni di euro, il bando mira a finanziare:

- ✓ Film drammatici (*one-off* o una serie);
- ✓ Animazioni (*one-off* o una serie);
- ✓ Documentari.

Le proposte dovranno essere presentate entro il 3 dicembre 2015 e il 26 maggio 2016 alle ore 12 (orario di Bruxelles) utilizzando il modulo di candidatura *online* (*eForm*), disponibile al seguente [link](#).

Per ulteriori informazioni sul programma Europa creativa si rimanda al [sito web](#) del programma, oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

Per maggiori informazioni: Leonardo Pinna (L.pinna@confindustria.eu)
e Ilaria Giannico (i.giannico@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ EVENTI INFORMATIVI

Segnaliamo che il prossimo venerdì, 2 ottobre, si terrà a Bruxelles l'Infoday "*Info Day on the Smart Grids and Storage topic of the Horizon 2020 Work programme 2016-2017 'Secure, Clean and Efficient Energy'*", che analizzerà le priorità e i topic dei futuri bandi 2016-2017 del programma Horizon 2020 in materia di reti energetiche intelligenti e stoccaggio.

Ricordiamo che sarà possibile seguire l'evento anche in *web streaming*. Maggiori informazioni nella [pagina](#) dell'evento.

Per ulteriori informazioni sul programma Horizon 2020 si rimanda al [sito web](#) del programma, oltre che alla [pagina dedicata](#) nell'area riservata del sito web della Delegazione di Confindustria.

Per maggiori informazioni: Leonardo Pinna (L.pinna@confindustria.eu)
e Ilaria Giannico (i.giannico@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

*Resoconto della settimana
dal 21 al 25 settembre*

n°275

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

- [Ambiente](#)
- [Problemi economici e monetari](#)
- [Occupazione e affari sociali](#)
- [Industria, Ricerca ed Energia](#)
- [Accordi fiscali](#)

2. ACCADE IN COMMISSIONE

- [Consultazione pubblica sugli standard ICT](#)
- [Consultazioni pubbliche su geoblocking e piattaforme online](#)
- [Consultazione pubblica sull'IVA nell'e-commerce](#)

3. ACCADE IN CONSIGLIO

- [Vertice informale fra i Capi di Stato e di Governo](#)

1. ACCADE IN PARLAMENTO

RIUNIONI DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

▪ AMBIENTE

SETTORE AUTO: PRIMI EFFETTI DELLO SCANDALO VOLKSWAGEN

La scorsa settimana, nel corso del voto della Commissione Ambiente sulla relazione dell'On A. Deß (Germania, PPE) sulla proposta della Commissione Europea COM(2014)0028 per la Riduzione delle emissioni inquinanti dei veicoli stradali, è stata approvata a maggioranza piena la richiesta di introdurre già nel 2017 nuove regole per i test di emissione "su strada" dei motori diesel. Evidente l'effetto dello scandalo Volkswagen sul voto, visto che la Commissione UE non aveva indicato la data e il relatore tedesco A. Dess (PPE) aveva proposto nella sua relazione il 2019.

La Commissione Ambiente ha anche respinto la proposta del relatore di non calcolare le emissioni di metano dal punto di vista degli impatti sul clima e chiede alla Commissione UE una valutazione di impatto per la conversione delle emissioni di metano in equivalenti emissioni di CO2 per assicurare lo stesso trattamento delle auto a gas e a benzina. È stata approvata anche la richiesta di introdurre dei sistemi di "eco-monitoring" in tutti i veicoli nuovi a partire dal 2019.

Il Consiglio sta finalizzando la sua posizione in vista di un accordo con il Parlamento che potrebbe essere concluso entro la fine dell'anno.

La Commissione Ambiente ha tenuto un dibattito sul caso Volkswagen per mettere pressione alla Commissione UE ad accelerare i tempi sulle nuove proposte normative.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

CLIMA: ENVI CHIEDE OBIETTIVI UE PIÙ AMBIZIOSI PER PARIGI

Il 23 settembre la commissione ENVI ha approvato il progetto di relazione dell'On. Pargneaux (S&D, Francia), "Verso un nuovo accordo internazionale sul clima", con 55 voti a favore, 5 contrari e 8 astenuti.

La commissione ENVI rilancia con una posizione più ambiziosa di quella negoziata la scorsa settimana dai Ministri UE dell'Ambiente. In vista della conferenza sul clima (COP21) che si terrà a Parigi a dicembre, i deputati chiedono che l'UE aumenti il

n°275

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

proprio contributo per il 2030 con un obiettivo sull'efficienza energetica del 40% e un obiettivo vincolante del 30% sulle energie rinnovabili.

Inoltre, ENVI chiede che gli Stati Membri rafforzino il proprio contributo al finanziamento della politica climatica nei Paesi in via di sviluppo tramite un'imposta sulle transazioni, la destinazione di una parte dei proventi della vendita delle quote di emissione di CO2 e un'imposta sui combustibili da trasporto. Anche i settori navali e dell'aviazione dovrebbero avviare l'adozione di misure per la riduzione delle emissioni entro la fine del 2016.

La risoluzione, una volta adottata dalla sessione plenaria del Parlamento, costituirà il mandato della delegazione del Parlamento alla COP21. Il Parlamento non partecipa direttamente al negoziato sul clima ma può influenzare la posizione della Commissione europea e degli Stati membri.

Il Parlamento voterà la risoluzione in sessione plenaria il prossimo 14 ottobre.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

Lo scorso 23 settembre si è riunita la Commissione permanente del Parlamento Europeo per i problemi economici e monetari (ECON). Tra i punti [all'ordine del giorno](#) l'esame del [progetto di relazione](#) - relatori Anneliese Dodds (S&D, UK) e Ludek Niedermayer (PPE, CZ) - riguardo a "portare trasparenza, coordinamento e convergenza nelle politiche dell'Unione in materia di fiscalità delle imprese". La proposta contiene 23 raccomandazioni rivolte alla Commissione, raggruppate in tre ambiti: trasparenza, coordinamento, convergenza. Sebbene non sia obbligata ad assumere iniziativa legislativa nelle modalità proposte dal progetto di relazione, la Commissione deve fornire le ragioni per un eventuale rifiuto di seguire le iniziative/raccomandazioni del Parlamento.

Tra le 23 raccomandazioni esposte nel progetto di relazione, rivestono particolare rilevanza:

- ✓ l'invito a presentare entro il 2016 una proposta di introduzione del Country-by-country-reporting (CBCR) da parte delle imprese multinazionali in tutti i settori;
- ✓ l'estensione a tutti i ruling dello scambio automatico di informazioni sui ruling fiscali e, entro certi limiti, la pubblicazione degli stessi;

- ✓ l'introduzione in Europa di una base imponibile comune per l'imposta sulle società (CCTB) entro il 2016, con un'esenzione per le piccole e medie imprese e per le aziende che non hanno attività transfrontaliera, così da avere un unico gruppo di norme per le società operanti in più Stati membri al fine di calcolare i loro profitti tassabili.

Per maggiori informazioni: Pietro mambriani (p.mambriani@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

Nel suo intervento davanti alla commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo il 23 settembre, il presidente della BCE Mario Draghi ha analizzato il quadro economico attuale dell'Eurozona e spiegato il suo contributo al c.d. "rapporto dei cinque presidenti" sul rafforzamento dell'Unione economica e monetaria (UEM).

Per quanto riguarda lo stato di salute dell'area euro, Draghi ha affermato che la ripresa economica e l'inflazione si stanno rivelando più deboli del previsto, soprattutto a causa delle recenti turbolenze finanziarie nei mercati emergenti, dell'euro forte e della caduta dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Tuttavia è ancora troppo presto per determinare se questi fattori avranno un impatto duraturo sulla traiettoria dell'inflazione e se i cambiamenti nel commercio internazionale siano strutturali o temporanei.

In merito alle recenti misure di politica monetaria intraprese dalla BCE, il suo Presidente ha dichiarato che le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO) stanno riducendo i costi di finanziamento, aumentando i consumi e gli investimenti, in particolare per le PMI, rendendo in tal modo l'economia europea più resistente a degli shocks esterni. Draghi ha poi ribadito la determinazione della BCE di agire se l'inflazione dovesse risultare inferiore alle aspettative attuali nel medio termine, se necessario rivedendo il volume e la durata del programma di acquisto di titoli.

In relazione al rapporto dei 5 presidenti, Draghi ha affermato che l'UEM necessita tre riforme principali: la creazione di un centro politico, la definizione di un meccanismo europeo di stabilizzazione fiscale per facilitare l'aggiustamento negli Stati membri colpiti da shock asimmetrici e il completamento dell'Unione bancaria. Con riferimento alla prima, nonostante negli ultimi anni siano stati creati diversi meccanismi (come il Meccanismo unico di risoluzione o il Fondo salva-Stati ESM) per far fronte a delle emergenze, manca ancora un organo politico democraticamente legittimato che possa prendere decisioni economiche in modo rapido e trasparente. È per questo motivo che Draghi sostiene la transizione da un sistema economico basato sulle regole fiscali

n° 275

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

ad un sistema di condivisione della sovranità del quale un Tesoro europeo sarebbe un elemento chiave. Nel breve periodo Draghi ha poi sottolineato l'importanza di completare l'Unione bancaria dotando il Fondo di Risoluzione Unico di una linea di credito e creando un meccanismo europeo di garanzia per tutti i depositi sotto 100 000 euro, così da rimuovere il nesso tra debito bancario e debito sovrano e rafforzare la stabilità del sistema finanziario europeo, e la necessità di rafforzare la governance delle riforme strutturali ed il controllo delle politiche fiscali nazionali.

Per maggiori informazioni: Viviana Padelli (v.padelli@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ OCCUPAZIONE E AFFARI SOCIALI

VERSO UN ATTO PER IL MERCATO UNICO DIGITALE

Il 23 settembre la commissione EMPL si è riunita per l'esame del [progetto di parere](#) dell'On. Steinruck (S&D, Germania), "Verso un atto per il Mercato unico digitale". L'elemento centrale della relazione è stata la necessità di coniugare le opportunità derivanti dalla trasformazione digitale con adeguate politiche sociali da adottare a livello europeo. Secondo l'On. Steinruck, sarà necessario garantire delle opportune norme di sicurezza sociale a fronte di "nuove forme di lavoro fortemente precarie". La relatrice giudica "confusionale" la proposta della Commissione europea sul mercato unico digitale in materia, con particolare riferimento alla dimensione sociale, e auspica una più puntuale analisi di dati qualitativi e quantitativi afferenti tutti i settori coinvolti nel processo di digitalizzazione del mercato.

Il gruppo PPE ha condiviso molti aspetti della relazione, compresa la critica alla Comunicazione della CE per non aver sufficientemente evidenziato la tematica occupazionale nel testo. Tuttavia, gli elementi sui quali il PPE ha maggiormente insistito, sono stati l'importanza di cogliere le opportunità di sviluppo che la digitalizzazione comporta, gli investimenti nella formazione digitale e le forme di sussidio per gli imprenditori e i gruppi svantaggiati.

Di parere contrario il gruppo ECR che ha invece espresso timori nei confronti del processo di digitalizzazione in atto, soprattutto per quanto riguarda gli effetti sociali.

Il gruppo ALDE ha espresso apprezzamenti per la relazione, sottolineando però la necessità di potenziare alcuni aspetti poco sviluppati nel testo: l'integrazione delle parti sociali nel processo di digitalizzazione, il potenziale occupazionale generato dal mercato unico digitale e lo sviluppo delle competenze digitali per potenziare la produttività e il valore aggiunto.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ INDUSTRIA, RICERCA ED ENERGIA

Il 21 settembre scorso, i membri della commissione ITRE hanno incontrato il direttore generale della DG R&I della Commissione europea Robert Jan-Smith per uno scambio di vedute sui primi risultati del programma Horizon 2020, a quasi due anni dal suo lancio.

Nel suo intervento introduttivo, Robert Jan-Smiths ha innanzitutto evidenziato il successo e la grande popolarità del programma, che ha ricevuto circa 65.000 proposte di progetti in risposta alla prima tornata di bandi. Tra gli elementi positivi è stato sottolineato che oltre il 40% dei partecipanti si configurano come « new comers » e che circa il 23% del bilancio complessivo destinato ai due pilastri “sfide della società” e “leadership industriale” è stato assegnato a piccole e medie imprese (anche grazie all’attrazione esercitata dal nuovo Strumento PMI), superando ampiamente l’obiettivo del 20 % fissato dal Parlamento europeo. Robert Jan-Smith ha quindi evocato l’elevata qualità delle proposte ricevute, nonché i risultati ottenuti in termini di semplificazione delle procedure di accesso a Horizon. Il nuovo strumento pilota *Fast Track to Innovation*, lanciato agli inizi del 2015, ha pure raccolto un forte interesse con 264 proposte presentate di cui però potranno esserne finanziate solo 16.

Tra le criticità, Jan-Smith ha in primo luogo espresso preoccupazione nei confronti del fenomeno della *over subscription* che ha portato con sé un calo dei tassi di successo che si attesta intorno al 12/15 % (rispetto al 20% del 7PQ) e l’impossibilità di finanziare numerose proposte valutate come eccellenti per mancanza di risorse disponibili. Questo aspetto sarà oggetto di una riflessione approfondita in seno alla Commissione, anche nel contesto della *mid term review* di Horizon che sarà lanciata nella seconda metà del 2016.

Accanto al tema della semplificazione, rispetto al quale la Commissione ha precisato che il lavoro proseguirà nei prossimi mesi anche sulla base degli input che saranno inviati in risposta ad una [consultazione pubblica](#) lanciata la scorsa settimana, il rafforzamento delle sinergie tra Horizon 2020 e i fondi strutturali continuerà a rappresentare una priorità per la Commissione. Il 12 ottobre, in occasione degli Open Days delle regioni a Bruxelles, sarà lanciata l’iniziativa *Seal of Excellence*, volta ad attribuire un certificato di qualità ai progetti che abbiamo superato le valutazioni dello Strumento PMI ma che non siano state finanziate per esaurimento del budget, facilitando così il percorso per ottenere un finanziamento a valere sui fondi regionali.

Infine, in linea con le nuove priorità strategiche annunciate dal Commissario Moedas lo scorso giugno, la Commissione indirizzerà ulteriori sforzi sul fronte della cooperazione internazionale, con uno sguardo particolare alle collaborazioni con Stati Uniti e Cina.

Nel corso del dibattito con i membri della commissione ITRE sono state sollevate numerose questioni relative, per esempio, alle aspettative riguardo al budget 2016 di Horizon 2020, agli effetti dei tagli sulla dotazione complessiva di Horizon seguiti al Piano Juncker, alle azioni che la Commissione intende intraprendere per far fronte al problema del sovraccarico di domande, alle interazioni tra Horizon 2020 e altri programmi di finanziamento. Sul tema del budget, Jan-Smith ha ricordato che nel corso degli anni il programma quadro di ricerca ha subito tagli sistematici da parte del Consiglio il che si è inevitabilmente tradotto in una riduzione del numero dei bandi oltre che in un problema per i pagamenti. Certamente non c'è mai stato un problema di spesa delle risorse stanziato perché la Commissione ha sempre speso fino all'ultimo centesimo. Uno degli ambiti di riflessione per ridurre l'*over subscription* è legato alle procedure di valutazione in due fasi delle proposte progettuali, su cui la Commissione sta vagliando delle ipotesi.

Per maggiori informazioni: Gaia Della Rocca (g.dellarocca@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

VERSO UNA FLORIDA ECONOMICA BASATA SUI DATI

Il 22 settembre la commissione ITRE si è riunita per l'approvazione della [proposta di risoluzione](#) dell'On. Kappel (ENL, Austria), "Verso una florida economica basata sui dati". La votazione è stata però rinviata a data da definirsi dal presidente On. Buzek perché molti parlamentari hanno riferito di non aver ricevuto il testo con gli emendamenti di compromesso.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

INDUSTRIA DEI METALLI COMUNI

Il voto sulla relazione dell'On. Martin (S&D, Francia), "Sviluppo di un'industria europea sostenibile dei metalli comuni" e' stato rimandato al 5 ottobre.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

NUOVO ASSETTO DEL MERCATO ELETTRICO UE

Miguel Arias Cañete, Commissario UE per l'azione per il clima e l'energia, ha illustrato ai deputati gli obiettivi della "Comunicazione consultiva sull'assetto del mercato energetico" presentata lo scorso 15 luglio e accompagnata da una consultazione pubblica. La Commissione Europea presenterà una proposta legislativa entro la fine del 2016.

n°275

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Le priorità della CE pongono al centro della produttività del sistema europeo il settore dell'elettricità: una delle maggiori sfide per l'Unione europea in questo settore, riguarda la sostituzione degli impianti desueti e l'ampliamento del commercio di energie rinnovabili, da realizzarsi attraverso un maggiore collegamento dei diversi mercati nazionali che possa rendere effettiva la competitività del mercato. Per questo, è necessario garantire un rafforzamento delle reti di trasmissione e una maggiore integrazione dei mercati nazionali. Pertanto, i meccanismi per la remunerazione della capacità possono essere giustificati solo in ragione di necessità effettive nel quadro di una prospettiva europea.

Anche i consumatori sono chiamati a partecipare al mercato in maniera più presente e attiva, approfittando dei vantaggi legati alla flessibilità del sistema energetico europeo. Il Commissario Cañete ha sottolineato l'attuale basso livello di funzionamento dei mercati dell'energia, soprattutto per quanto riguarda gli approvvigionamenti e le corrette informazioni a disposizione dei consumatori e la necessità di una completa implementazione delle normative del Terzo Pacchetto sull'Energia.

Nel dibattito i deputati della Commissione ITRE hanno sollevato obiezioni riguardanti in particolare: la compatibilità tra le misure previste dal Terzo Pacchetto e l'obiettivo di diversificazione energetica, il rispetto delle regole sulla concorrenza europea nei casi di acquisto di energia dai paesi terzi (con particolare riferimento al gasdotto Nord Stream), la difficoltà nel potenziamento delle reti e nell'eliminazione delle isole energetiche e la necessità di prevedere una migliore valutazione d'impatto dei costi legati all'etichettatura energetica e alla riduzione dei consumi energetici.

Per maggiori informazioni: Barbara Mariani (b.mariani@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ ACCORDI FISCALI

Nel pomeriggio del 22 settembre i ministri delle Finanze di Italia (Pier Carlo Padoan), Germania (Wolfgang Schäuble), Spagna (Luis De Guindos) e Francia (Michel Sapin) hanno avuto uno scambio di opinioni con la Commissione speciale sulle decisioni anticipate in materia fiscale (TAXE) del Parlamento Europeo. A precedere il loro intervento, l'audizione del corrispondente ministro lussemburghese e Presidente in carica del Consiglio Economia e Finanza (ECOFIN), Pierre Gramegna, il quale ha analizzato le priorità del Consiglio e gli aspetti attualmente più cruciali in ambito tributario: la lotta alla frode fiscale, l'avanzamento sulla direttiva su interessi e royalties, la possibilità di una tassazione effettiva minima (discussa nell'ultima riunione dell'ECOFIN lo scorso 11 settembre) e la direttiva sullo scambio di informazioni sui tax ruling, riguardo alla quale si cercherà di raggiungere un accordo politico ad ottobre.

n° 275

Scaricabile direttamente:
www.confindustria.eu

Riguardo al BEPS il Presidente ha evidenziato come il lavoro di Unione Europea e OECD sia assolutamente complementare. Gramegna ha infine considerato il ruolo del gruppo del codice di condotta, i cui principi e criteri d'azione andrebbero ripensati. Su quest'ultimo tema anche il ministro tedesco Schäuble ha speso parole importanti: notevoli sono gli impulsi emersi dall'operato del gruppo per l'identificazione e l'abrogazione di norme fiscali dannose – ha detto il ministro –, ma potrebbe essere necessaria una modifica efficace del suo mandato e delle sue modalità d'azione. Una delle modifiche fondamentali potrebbe essere quella di cambiare il metodo di votazione, passando dall'unanimità alla maggioranza. In questo modo il Gruppo potrebbe esercitare il suo ruolo in modo più incisivo.

In seguito è intervenuto il ministro Padoan, il quale ha messo il BEPS in primo piano. Secondo il ministro il dibattito in materia è di assoluta rilevanza e ha sottolineato sia il ruolo rivestito dall'Italia in tal senso durante il semestre di presidenza europea, sia la necessità di un'azione dell'Unione ancor più incisiva rispetto a quanto proposto dall'OECD.

“La concorrenza fiscale dannosa spesso compromette la capacità degli altri Stati di riscuotere le imposte dovute”, ha affermato Padoan. Il ministro ha poi evidenziato come rispetto all'inizio della crisi finanziaria si siano fatti enormi passi avanti nel dibattito fiscale, a partire dall'eliminazione del segreto bancario e dalla centralità dello scambio automatico di informazioni. “È importante”, ha aggiunto “capire cosa va armonizzato e cosa no in materia di tassazione”, sottolineando la centralità del progetto BEPS per realizzare un equilibrio tra armonizzazione e concorrenza.

Il ministro ha poi ribadito il sostegno dell'Italia al country-by-country-reporting nel contesto della Direttiva sui diritti degli investitori, e all'intenzione della Commissione di riproporre un base imponibile comune a livello UE basata su due fasi.

Per maggiori informazioni: Pietro mambriani (p.mambriani@confindustria.eu)

[\[Torna su\]](#)

2. ACCADE IN COMMISSIONE

▪ CONSULTAZIONE PUBBLICA SUGLI STANDARD ICT

Il 23 settembre la Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) sugli standard ICT per il mercato unico digitale. La consultazione è aperta fino al 16 dicembre.

Con questa consultazione, la Commissione chiede il contributo di tutti i soggetti interessati per definire standard comuni che assicurino l'interoperabilità dei prodotti e servizi digitali.

In particolare, la Commissione sta raccogliendo input sugli standard in settori tecnologici chiave per il raggiungimento di un mercato unico digitale, quali:

- ✓ Comunicazioni 5G,
- ✓ Cloud computing,
- ✓ Cybersecurity,
- ✓ Servizi e applicazioni basati su dati,
- ✓ La digitalizzazione dell'industria europea,
- ✓ eHealth,
- ✓ Sistemi di trasporto intelligenti (ITS),
- ✓ Internet of Things,
- ✓ Smart cities e uso efficiente dell'energia.

I contributi a questa consultazione serviranno a definire il Piano europeo per gli standards, come indicato nella strategia per il mercato unico digitale presentata dalla Commissione il 6 maggio.

Link utili:

- ✓ [Standardisation](#)
- ✓ [European Standards](#)
- ✓ [Digital Single Market](#)
- ✓ [Questions and answers on the public consultation on ICT standards](#)

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ CONSULTAZIONI PUBBLICHE SU GEOBLOCKING E PIATTAFORME ONLINE

Il 24 settembre, la Commissione europea ha lanciato due consultazioni pubbliche, rispettivamente sul *geo-blocking* e sulle piattaforme, gli intermediari online, i dati, il *cloud computing* e la *sharing economy*.

La prima [consultazione sul geoblocking](#) e su altre forme di restrizioni su base geografica mira a raccogliere i pareri delle parti interessate sulle barriere commerciali ingiustificate che impediscono l'acquisto e la vendita di prodotti e servizi all'interno dell'UE. Si fa riferimento, ad esempio, ai clienti che pagano prezzi diversi o a cui vengono offerti prodotti/servizi diversi a seconda della loro provenienza geografica, ma non - in questa fase - ai contenuti protetti da copyright.

La [seconda consultazione](#) esaminerà, invece, i) il ruolo economico delle piattaforme online - che comprendono, ad esempio, i motori di ricerca, i social media, i siti di condivisione di video - , ii) la responsabilità degli intermediari, con riferimento alla conservazione online di contenuti illegali, iii) come migliorare la libera circolazione dei dati nell'UE, iv) come creare un cloud europeo e v) le questioni sollevate dall'avanzare della *sharing economy*.

Entrambe le consultazioni saranno aperte fino al 24 dicembre 2015.

Sulla base dei risultati delle consultazioni, la Commissione valuterà la necessità di presentare precise iniziative legislative, come preannunciato nella strategia per il Mercato unico digitale.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

▪ CONSULTAZIONE PUBBLICA SULL'IVA NELL'E-COMMERCE

Il 25 settembre, la Commissione europea ha lanciato una [consultazione pubblica](#) per individuare in che modo semplificare i pagamenti IVA su operazioni transfrontaliere di commercio elettronico nell'UE con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese derivanti da differenti regimi IVA.

La consultazione si chiuderà il 18 dicembre 2015. Sulla base dei risultati della consultazione, la Commissione presenterà una proposta legislativa nel 2016, in linea con quanto preannunciato nella strategia per il Mercato unico digitale.

Per maggiori informazioni: Cinzia Guido (c.guido@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

3. ACCADE IN CONSIGLIO

▪ VERTICE INFORMALE FRA I CAPI DI STATO E DI GOVERNO

Il 23 settembre sera si è svolto un Vertice informale dei Capi di Stato e di Governo dell'UE dedicato all'emergenza migratoria, al termine del quale è stata adottata una [Dichiarazione finale](#).

I Leader europei hanno condiviso la necessità di:

- ✓ assistere finanziariamente il Libano, la Giordania e, in particolare la Turchia, aumentando sostanzialmente il Fondo fiduciario regionale dell'UE ("Fondo Madad") per affrontare la crisi dei rifugiati siriani e per rafforzare la cooperazione in materia di contenimento e gestione dei flussi migratori;
- ✓ ricorrere anche agli strumenti di preadesione per assistere i paesi dei Balcani occidentali nella gestione dei flussi di rifugiati.

In questo contesto, è emerso quindi un accordo sull'esigenza di aumentare in maniera significativa (per un totale di almeno un miliardo di euro) anche gli stanziamenti UE e nazionali a favore delle Agenzie dell'ONU e in particolare UNHCR e World Food Program.

Nel testo si fa riferimento alla necessità che gli Stati membri integrino gli orientamenti approvati dal Consiglio europeo con "il recepimento e l'attuazione, da parte degli Stati membri, delle norme del sistema comune di asilo".

Proprio nel giorno in cui si è riunito il Consiglio europeo informale, la Commissione europea ha adottato 40 [decisioni di infrazione](#) contro 19 Stati per mancanze nell'applicazione dei regolamenti sul sistema comune d'Asilo (registrazioni, raccolta di impronte, accoglienza e rimpatri). In Europa solo 5 Stati membri applicano appieno tali normative. Anche l'Italia è nella lista, ma con due richiami minori: due lettere per chiedere chiarimenti sul recepimento della direttiva rimpatri e sul sistema Eurodac, il database delle impronte digitali.

Nella dichiarazione finale si fa riferimento alla necessità di "creare le condizioni che consentano a tutti gli Stati membri di partecipare pienamente al sistema di Dublino". Questo passaggio rappresenta un freno alle aspirazioni dell'Italia che, insieme ad altri Paesi di frontiera, ha letto la decisione di riallocazione dei 40 mila e poi dei 120 mila come un superamento de facto del sistema di Dublino. Germania e Francia, insieme ad

altri Paesi, con questo passaggio hanno voluto ribadire invece che la c.d. relocation è una misura eccezionale, dettata dall'emergenza, e che per il momento queste decisioni non vanno ad intaccare le regole esistenti.

Su pressione del Governo italiano, la Dichiarazione crea un legame diretto tra hotspot, ricollocazione, e rimpatri. Si tratta di un passaggio significativo, che rispecchia l'idea sostenuta in questi mesi dal nostro Paese secondo cui i principi di solidarietà e responsabilità devono essere applicati in una logica di pacchetto e rappresentano i due pilastri su cui costruire una politica europea delle migrazioni.

La Dichiarazione riconosce nelle frontiere esterne, in particolare quelle marittime, il punto debole del Sistema di Schengen. I Leader hanno concordato sull'opportunità di lavorare per la creazione di un sistema europeo di controllo delle frontiere, che includa il rafforzamento del ruolo di Frontex e la creazione di un corpo di frontiera europeo.

I Capi di Stato e di Governo hanno infine accolto positivamente le proposte della Commissione, contenute in una [Comunicazione](#) presentata lo stesso giorno in cui si è riunito il Consiglio europeo informale, per allocare risorse aggiuntive del Budget UE a sostegno delle iniziative europee in ambito migratorio.

La Dichiarazione non affronta tutti i problemi sul tappeto, anche tenuto conto che il Consiglio europeo del 15-16 ottobre sarà nuovamente dedicato alle questioni migratorie.

Per maggiori informazioni: Cristina Scarfia (mc.scarfia@confindustria.eu)
[\[Torna su\]](#)

A CURA DI MATTEO BORSANI, GIULIANA PENNISI E ALDO MARINO



CONFINDUSTRIA

Delegazione presso l'Unione europea

www.confindustria.eu

[@confin_bru](https://twitter.com/confin_bru)

n°275

Scaricabile direttamente:

www.confindustria.eu